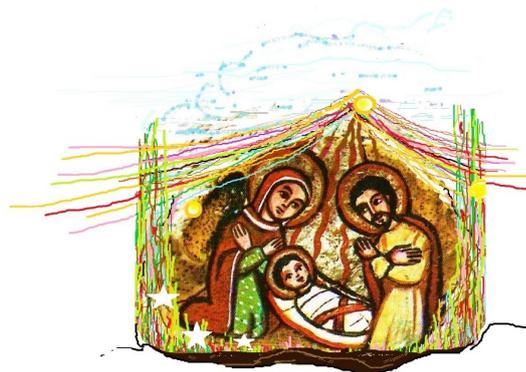


*Un Bambino, Dio con noi,*



*Principe della Pace*

*natale 2022*

Carissimi,

Comincio questa lettera nella festa della Madonna di Guadalupe, che abbiamo ereditato come Patrona delle Filippine quando gli spagnoli sono venuti dal Messico, dove lei era già la Patrona, soprattutto degli indios a cui si è rivolta. E' molto amata, ed ho scoperto nella storia della sua apparizione, qualcosa di molto bello, per cui è facile capire perché sia amata così tanto dai piccoli e dai poveri.

Fra qualche giorno cominceremo la tradizionale novena di Natale, chiamata Messa del gallo, perché si celebra di mattina presto, qui ci si organizza per le 4 del mattino, sperando che il nostro sacerdote possa farcela. In questi giorni non sta bene, e temiamo che il tumore riprenda la sua corsa. Purtroppo ospedali e medici sono lontani e costosi, per cui ha scelto di non ripetere operazione né chemio, e si sta curando con le erbe... e la preghiera, affidando al Signore il tempo che gli resta, dando tutto quello che può alla gente che altrimenti qui sarebbe senza sacerdote. La sede parrocchiale è a 10 km, e i trasporti costano...

In realtà tutto intorno a me invita ad affidarsi al Signore: la natura (con la minaccia frequente dei tifoni, che speriamo sempre possano deviare) , la povertà diffusa, la precarietà in cui vive la gente (alcune famiglie hanno perso la loro casetta/capanna, perché costruita sul terreno lungo la strada principale, che un po' alla volta viene venduto), la pazienza con cui si affrontano i problemi che spesso non possono essere risolti, ma solo alleggeriti quando si portano insieme: ascoltare è un ministero prezioso, fonte di consolazione e cammino di amicizia e solidarietà, spesso l'unica cosa che posso offrire.

Sono contenta di poter vivere questo Avvento in un contesto meno assillante di quello della metropoli, e fare spazio un po' di più alla preghiera. Mi rendo conto che siamo fortunate a vivere in un contesto dove non ci sono minacce di guerra e violenza, come nella maggior parte del nostro mondo, anche se la precarietà delle famiglie che sono intorno a noi parla di una violenza strutturale, difficile da affrontare, perché silenziosa.

Ma è una situazione molto simile a quella in cui si è trovato Gesù, arrivando in questo mondo, e credo che questo ci aiuterà a ricordare Betlemme, dove è arrivato senza che nessuno lo sapesse... Qui non ci sono luci e regali: nella riunione del piccolo consiglio pastorale, pensando a come celebrare Natale, tutti erano d'accordo di offrire un pasto semplice dopo la Messa del 25. Abbiamo deciso di offrire noi il classico pansit (spaghettoni di riso con verdure) arricchito di un po' di pollo, e una bevanda. Quelli che possono completeranno con qualcosa, in modo da poter celebrare insieme. Le donne del consiglio pastorale sono sempre disposte a cucinare, basta rendere disponibili gli ingredienti. Per la Messa di mezzanotte, invece, offriremo dei biscottini al cioccolato ai bambini e adolescenti che verranno, sapendo che tutti loro non troveranno nulla per festeggiare a casa loro. E' bello poter contribuire a dare un tono di festa, per rallegrarsi insieme, la festa non è solo spirituale, Dio stesso si è fatto carne!

Venendo da situazioni come l'Italia, in cui si cerca di riportare il Natale all'essenziale, perché ha accumulato una nota troppo consumistica, in questo contesto capisco quanto sia importante comunque dare dei segni concreti di festa. I bambini, che cercano sempre qualcosa da mangiare, ricordano e "sentono" la festa, quando possono godere di qualcosa. Stiamo mettendo da parte tutto quello che può servire come regalo, (anche indumenti usati che abbiamo ricevuto) per fare una specie di "pesca", o metterli come premio di giochi comunitari, che si faranno dopo il pasto, e far sì che tutti possano portare a casa qualcosa.

Tutti dicono che la vita è cambiata da quando siamo arrivate qui, 6 anni fa, e pian piano comincio a capire in cosa consiste. Fin dall'inizio, le sorelle sono diventate una specie di catalizzatore per creare cambiamenti positivi. Qualsiasi cosa che possa aiutare a celebrare insieme, fa crescere la comunità, che pian piano si va strutturando. La gente si sente meno sola, ed anche padre Inteng, nonostante la malattia, fa del suo meglio per contribuire. E' davvero una storia che si costruisce insieme.

Con voi tutti invoco il Principe della Pace, questo Bambino così piccolo e fragile in cui è nascosto il Dio immenso e onnipotente, che per amore nostro si è fatto piccolo, spoglio di ogni potere, perché ci insegni a percorrere le vie della pace, là dove siamo... a fare tutto quello che possiamo per costruirla e consolidarla... anche a costo di lasciare progetti che ci stanno a cuore, ma non sempre sono secondo lo stile e il piano di Dio... le Sue vie sono spesso così diverse dalle nostre, ma sappiamo di certo che conducono alla Vita in pienezza.

Vi auguro di gustare la gioia vera del Natale, quella che ci mette in cammino... come i Magi dietro la stella, per scoprire dove si nasconde Colui che regge l'universo...

Buon anno nuovo, che sia migliore di quello che sta finendo.

Piccola sorella Annarita di Gesù